

Lettera di Gio. Battista Straulino ^{Lorenza}
all' Arcivescovo d' Udine (Giovio Ruffini)
in questione coi PP. serviti
delle Grazie d' Udine.

Litteratur sec. XVIII

(Fax. da carte 1 a 4)





Abbiamo lasciato col ultimo foglio col dire di S. Agostino e col Beato Beltrando che i giorni nostri non sono più Patriarchi D' Aquileja che sono terminati con Daniele Delfino e con la scrittura Sepolcrale abbenche in presente non si possa seppellire sicche si dice chi ha fatto fare queste scritture il Principale che era al Governo di tale Chiesa e che possedeva i libri e le sue ragioni che era il Nobil Reved^o P. Maria Maestro Canonico Teologo, ed anche Provinciale della Repubblica Veneta (cosi che sua Maesta Francesco Secondo del 1799 che si scriveva in quel tempo fece che tutti fussero eretaserò nelle sua Autorità sicche D'Aniele Delfino eletto dal Senato Veneto si elesse di farsi seppellire a S. Maria Madalena Gian Giorlamo Gradonigo eletto anche questo di Venezia al Pio Ospitale Civile D' Udine che aveva conosciuto che era il male ma non ha saputo conoscerlo per porre li opportuni rimedij. Sicche sul altare maggiore delle Grazie sopra le porte erano prima un S. Filippo Benicio alla destra ed un S. Antonio alla sinistra sicche al architetto gli parsero molto pesanti quelle due Statue, e siccome che erano statili Francesi poco prima e per alloggiarvisi curarono la Chiesa del Ospitale Civile D' Udine e cosi quel capo mistro che faceva lavorare alle Grazie aveva lavorato anche al Ospitale sicche sapeva che erano quei due Bustine di Pietra Inutili al Ospitale che erano due Santi Francesi ma io non so li nomi fecero scrivere come che sta scritto ma sempre chi comandava cioe il P. Maria Maestro Canonico Teologo del Senato Veneto percio io qui distinguo tra Padroni o almeno due cioe il B. Beltrando Padrone in Civile ed Ecclesiastico cioe uno con due Gradi e l'altro S. Agostino Legislatore del ordine Servi che essendo venuto il Signore DDio con molto impetto a travagliare la mia famiglia morta nel etta di trenta anni Nel fior dei suoi anni il Signore DDio mi indusse a fargli il mio voto in presente io conosco perche fece cosi perche anche lui era stato venduto per trenta danari ed in seguito consecutivamente anche due pullele filie di mio Fratello e di poi anche il Padre del etta di sessanta anni e quattro rasie giorni che viene al essere duplicatto trenta trenta che fa sessanta e come in altri fogli ai primi Vespri di S. Gerardo Sagredo di nazione Veneta e Matrice di Ungheria sicche si deduce per il peccato Duplicatto Veneto cioe che aveva fatta strada insino a Vienna ed Ungheria sicche io rinovai con molto di piu impegno il mio primo voto col dire in presente non tengo neppure il Padre vivente sicche posso effettuare il mio dovere assumtomi di andar Religioso dalla Grazia in presente la scrittura Sepolcrale dei Religiosi delle Grazie non la contavamo niente di piu che di dividere una Fratellanza cioe Fratres perche la se alquanto lunga se non vado a copiarla non so a dirla ma Fratres basta cosi al mio dire perche io ho di gia detto che io non sono studiatto di piu di far qualche costruzione e di far qualche conseguenza sicche Fratres Issacio ebbe due filii Giacobbe ed Esau Giacobbe fu Benedetto dal Padre con astucia della Madre sicche io essendo incomodatto nei piedi io sono stato destinatto dal Signore al Governo della Famiglia Esau era faciatore e cosi mio Fratello Giacomo era sano e senza alcun difetto nei piedi volse sforzatamente portarsi a Venezia e vide il Grand Funerale di Angelo Emo mio Padre si era portatto in fargna eravamo altro che io e lui in Udine volse andare ed io non potei trattenerlo che non andasse era di gia stato alla Locanda della Nave a vedere se fussero vittorni per Venezia ed aveva presa Caparra di andare anche lui questo fatto

è spiegato che io suppongo abbastanza per non attediarsi di più di cose inutili ma è spiegato
giusto giustissimo cosicché noi ricaviamo dalla scrittura dei Religiosi che grazie altro senon
che la parola *fratres* per ciò come sopra essendo venuto il Signore Iddio con molto impetto a travol-
gere la mia famiglia e ridurre a far consultare fra medici a quando che fanno queste consulte la causa
è pericolosissima ed è difficile a vincersi sicché il Signore incominciò a disporre di me otto o dieci
giorni antecedenti prima di indurmi a fargli il mio voto finché mio fratello passò di vita
il giorno istesso della mia nascita come ho detto in altri fogli è di Domenica undecima dopo
la Pentecoste come ho detto in altri fogli che io ero nato colla soda differenza che il mio Batesimo
diede circa le ore quindici e mio fratello spirò sul aurora prima di levar il sole mio fratello era
nato è Battista aj trenta uno di Luglio giorno di S. Ignazio Jajola ed in quel giorno istesso del
passaggio all'altra vita di mio fratello io feci il mio primo voto cosicché Ignazio Ignem per l'attino
vuol dire fuoco sicché il Signore venne a mettermi il fuoco sopra di me, ed anche il Signore è resus-
citato di Domenica che viene ad essere che il Signore e Maria SS^a non ha voluto far incenerire
il Dominio Veneto essendo mio fratello statto a Venezia e visto il grande Funerale di Angelo Emo
ed anche la mia Chiesa Battezimale erifabbricata su di quel fonda istesso che era prima
con qualche accrescimento perché il popolo cresce sempre replichiamo *fratres* cosicché essendo
statto sette anni prima di portarmi alla Cancelleria Arivescovile a farmi commettere il mio
voto per ciò 1795 al 1800 questi sette anni sette anni sono difeso da me solo ed in questi
sette anni io ho potuto conchiudere la pace di Campo Formido, ed difendermi dai miei
nemici che volevano farmi violare il mio voto a mancargli di parola al Signore Iddio
ed a Maria SS^a della Grazie che mi assisteva *Dixit Dominus etc. Donce ponam etc.* il
Signore sedeva alla mia destra ed aj miei piedi *Melius est confidere in Domino quam
in hominibus* fino qui conosciamo un Padrone assoluto il quale sono io, *Virgam virtu-
tis tue etc.* cosicché essendo io statto consigliatto che feci un viaggio apposito di portarmi
in Carigna a consigliare il fatto col Reverendissimo Preposito di S. Pietro come ho detto in altri
fogli è questo mi consiglio a portarmi dalla Cancelleria Arivescovile, cosicché qui
ne conosciamo un altro Padrone ovvero sia diciamo chi ha eletti li Arivescovi e Patri-
archi Delfino ed altri Venezia, e bene questo, e un altro Padrone ovvero sia diciamo
chi ha eletti li Arivescovi e Patriarchi Delfino ed altri senon che Venezia ebbe questo
e un altro Padrone sicché io, uno con quel Salmo *Quam bonum et quam jucundum est amare
Fratres in unum sicut unguentum in capite quot descendit in Barbam Barbam Aron quot
descendit in ore vestimenti ejus sicut ros ermon quot descendit in Montem Sion quoniam
illic mandavit Dominus Benedictionem et vitam usque in seculum* sicché questo resta
provato con la pace di Campo Formido lo fatto da me solo è liberatto mio fratello col mio
voto semplice che così ha scritto il Monsig^r Cappellari un premio a me aspettante di giusto
ma il Signore Iddio mi toccò due volte come in altri fogli che sul quaranta sette giorni
e sul quaranta otto fu portato mio Padre a seppellirsi a S. Valentino Prete, ed anche essendo
piena affatto la Sepoltura in mezzo della Chiesa implete sunt mensura per conto Veneto
che doveva venire il castigo replichiamo di sopra di mio Padre li Camerari furono astretti a
tumultuarlo nella Sepoltura dei Paroci e Preti della Parochia non essendo altro che due, e quella
di Venetia che fa tre li Paroci sono eletti o almeno approvati dalla Cancelleria, e fanno li intere-
ssi Spirituali di tutti li membri della Parochia ed li Arivescovi di tutta la Diocesi cosicché se io vo-
vo di liberare mio Padre io ero costretto a portarmi alla Cancelleria, come mi fu insegnato
stante che anche mi dava un indicio col esser mancato di vita aj primi Vespri di S. Ser-
ardo Sagredo Glorioso Martire D'ungheria è di Nazione Veneta cosicché col portarmi alla

2
Cancelleria Strivesside segno che non mi bastavano solo che tre cose, cioè prima di ricevere
il S. Battesimo stano su la porta della Chiesa e viene o il Paroco o un sacerdote ordinando quit
petis ab Ecclesia Dei fidem fidem quit tibi prestat vitam eternam, e di poi altre Cerimonie
sino che è terminato di Battizare e di poi gli dice vade in pace sicche tre cose sola non basta
vano per deliberare mio Padre perche nel Sennatto Veneto saranno statti sacerdoti Vescovi Arcivesci
ovv Patriarchi ed altri secolari che lo componevano io ho sentitto a dire cosi che saranno statte
circa cinque in sie, cento persone ed anche il Delitto era passato in Austria che postalattola
l'imperatore sicche solle tre cose fede speranza e carità non erano sufficienti a far la seconda parte
che mi conveniva ad adoprare tutti li sette Sacramenti della Chiesa per fino il Matrimonio cose
l'ultimo sicche per deliberare mio Padre ho d'outto portarmi alla Cancelleria Strivesside ed adoprare
tutti li sette Sacramenti come che a scritto il Monsig^r Cappellari et in eo deb. tum Matrimonium
vedere ma lui ha scritto cosi per rispetto della Compagna ed in cambio, è statto che Venezia non
poteva comandare in Aquileja che comanda l'Austria ed essendo passato il delitto Veneto
in Austria sicche ho d'outto sottomettermi obbediente a tutto quello che il Monsig^r Cappellari
mi ha inggiunto peccatto Doppio e per dire in breve di aver d'outto star garante, e sotto
messo all'obbedienza del Monsig^r descritto sino al ultima disparita e dissensione causate
da Venezia per prova di questo ho d'outto adoprare per fino Sua Maestà Francesco mo il Mat
rimonio et tanto non gli basto a restar pacificato il Monsig^r Spangaro vuol prove da me
non sono prove sufficienti queste ed anche la Fabrica della Raffineria dei Zucher di Aquileja
D'udine non è una prova sufficiente che essendo seppellito il Rever^{do} Leonardo Dolce
il giorno istesso della S. Trinita sicche mio Fratello uno, mancato a vivi primo del Padre
questo figura del Sennatto Veneto, è mio Padre era divenutto Errede della porzione aspettante
a questo figlio, cosa ha ereditatto di questo figlio (oragioso che ha voluto portarsi a Venezia
a vedere la funzione funebre di esso figura del Sennatto morto alla Grazia di morire anche
mio Padre, perche il delitto era duplicatto passato nel Austria in conseguenza fino qui vi sono
soli che due punti cioè o molto Rever^{do} Padre Superiore lei nella sua Chiesa che, è la Sepoltura
di Delfino non ha che due Martiri uno S. Giovanni Evangelista, ed S. Giovanni Nepomeceno
e Patriarchi D'Aquileja non convien nominarli piu se non che un Vescovo a Gorizia
ed un Vescovo a Udine, e questi devono fare tutto quello, che gli aspettava di fare a Delfino
sicche il andar Frate devono osservare tre cose, cioè Castità povertà ed Obbedienza, sicche fino
ora la castità ho procuratto di osservare la povertà similmente che mi offerivano grande
ricchezze ed onori ma se io li avessi accettati non avrei deliberatto mio Padre purgante
sicche mi resta Obbedienza ed ecco che questa deve osservarsi, cioè col far venire un altra dispe
nza di Roma col mio nome non di Fabio con volto Solenne di Prete se non volgio subire
alla morte spirituale ed a Venezia o sia Sennatto Veneto, o a chi lo rappresenta di umiliarsi
avanti alla S. Sede Pontificia e confessare il gravissimo delitto duplicatto Veneto con
tutte le sue conseguenze fino ora non si ha che tenuto sospeso il castigo nottamente
ed ecco o Padre Superiore le quattro custodie dei quattro altari laterali della sua Vnivers^a Chiesa
due punti vinti ed approvati che il Monsig^r Spangaro vuol aver prove d'un povero ignorante
cioè di mio Fratello, e di mio Padre uno che resta di fare per la mia salvezza, e l'altro pure che
resta di fare per la salvezza e prosperità avvenire di Venezia, (osiche non più come che
aveva in testa il Monsig^r Cappellari di addosarmi l'obbligo Matrimoniale per sostenere la
Familgia dei Patriarchi D'Aquileja ma bensì di sostenere la Familgia di S. Marco stante che
mio Padre ha d'outto patire trenta un anno doppo del 1808 che a giudicatto il Monsig^r
Cappellari senza contare sette anni prima di servittu Veneta, et trenta un anno doppo per l'Autico.

ed ecco le eredità che mio fratello forgiato è sano nei piedi ha voluto portarsi a Venezia
e portare questa eredità in casa mia stante che mio avo aveva stato Soldato volonta-
rio contro li Turchi e per difesa della Salade Pontificia ma ritorniamo indietro non ha
la sua mercede il Vescovo di Gorizia che dicono che a dipoi di quello di Udine, e bene io
suppongo che il Monsig^r Spangaro resti vinto che o tanto scritto e sempre mai volermi accorda-
re niente solo con frivolezze di Cambij di Abbazie di Rosazzo, e che s'io, e trenta due anni di
servitù purgante nel purgatorio niente basta la Raffineria dei Zuccheri d'Udine mi ha data
la visposta con la mancanza del D. Leonardo Dolci della Parochia di S. Valentino d'Udine
privi leggiatta Fabrica con decreto del Nostro Augustissimo Sovrano Regnante e poi anche li
Religiosi delle Grazie e poi anche sicome che quando venivano a pregare contro Piratelli e
Capella di Maria S. il Padre Maestro Maria Caniani Teologo della Repubblica, e che era stato anche
Provinciale, e che era direttore della detta Chiesa delle Grazie e che pregava anche per un
Imperatore che io non mi ricordo il nome ma Imperatore cattolico, e che dal principio che
sara stata la Religione servita avranno sempre pregato li suoi Antecessori del ordine
dei Servi per quel Imperatore bisogna che fussero stati Beneficati, ed io ora dei Servi
cosi che fino al presente abbiamo dichiarato cosa che rappresentano quei due Bustini che sono
stati posti sul Altare maggiore delle Grazie cioè S. Agostino ed il Beato Beltrando ovvero sia il Vescovo
di Gorizia ed il Vescovo di Udine ed io essend'io stato l'undecima Domenica dopo le Pentecoste
e nel d'uomo v'isone Undeci Altari ed il primo dopo di quello del S. Sacramento e l'Altare di S. Giovanni
anni Batista, cosi che undecim stadi ed il Sole che è il d'uomo, e la luna che è Maria S. delle Grazie
che adoravano Giuseppe d'Egitto sicche il Signore S. Dio, e Maria delle Grazie mi avevano addosa-
to Tutto il peso Venetto sopra le mie spalle come pure il Monsig^r Cappellari con quel et in eo de bit-
um Matrimonium vedere sicche alla sinistra nel coro del d'uomo e Ludovico Marino ultimo doge
Venetto ed alla destra sopra la Cattedra del Monsig^r Vescovo, è scritto Francesco Marino et Nicolaj
Clarissimi Florentia ed Ravenna che bisogna che sieno stati a servire e queste saranno state due
Potenze sicche rappresentano Moise con le due Tavole scritte dal Signore con li dieci comandamenti
sicche figuriamo Florentia ovvero sia la pace di Campo Formido la prima Tavola questa meritta
premio, e la seconda anzi in scrittura del Monsig^r Cappellari che è l'istesso che avesse scritto il Signo-
re S. Dio il Monsig^r Spangaro che o scritto tanto sopra questo punto ovvero sia di esser stato gara-
nte e socombente fino al ultima dispartita causata per causa del delitto duplicato Venetto
questo dice il Monsig^r Spangaro che non meritta niente questa e la causa che io lo incomodato
Molto Reverend^o Padre Superiore se si seno che dica anche ella con trenta due anni di servitù con
finiva senza li primi sette se non abbia di meritare niente mio Padre aveva male nel collo ed
ha doutto socombere ed io avendo doutto fare si lunga servitù per deliberarlo questa non
la posso inggiocare dal Monsig^r Spangaro che mi dimanda prove ho provato abbastanza per
chi ha fede ma mi conviene dire che lui non ha fede posso adurre anche questa che il Signore
condusse al pasagio al altra vita al quale tutti siamo soggetti il Fratello ad empire la sepoltura
in mezzo alla Chiesa di S. Valentino con due sue fanciulline sopra di lui e mio Padre non potestare
in quella che dovettero li camerari farlo tumulare in quella dei Preti e Paroi ed altre non ne era
sola quella della Famiglia Venetio ne anno fatta un'altra doppo ma quella non serve a niente più
perfino la Venet^a Parochia fino a quel tempo parla tantamente in mio favore ora lei avra la bonta
di deidare questo punto tanto al si che al No che io non sto su la sola sentenza del Monsig^r
Spangaro che proprio mi pare che non stia ne in equitta ne in Giustizia se avessi provato
lui il peso immenso che mi venne sopra le mie spalle quando accordai peccato doppio al Monsig^r
Cappellari non direbbe cosi ne mi contraddirebbe in presente che e fatto l'opera niente ed io dico
qualche cosa e lui niente perche il Sovrano paga da Sovrano dunque niente sicche questa e la seconda
Tavola che è la essenziale quella non meritta niente Maria S. nostra Madre non meritta niente

Dunque Maria S^a delle Grazie non merita niente ed ecco un'altra gravosissima sbilare
 iatto che il Monsig^r Spangaro prettende ed io non la posso ingiottire perche non e giusta
 Venezia che a fatto pregare mille e piu anni l'oratione Defenda quesumus Domine
 Beata Maria semper Virgine intercedente istam ab omni adversitate. Sempublicamen
 che non meriti niente questo non sta in Legge di equitto, ne di giustizia (cosiche cosa con
 vien dire ma conven dire che leggano le scritture sopra la Cattedra del Monsig^r.
 l'escovo di Francesco e Nicolai Marino (larissimi ed antichi che anno servito sotto
 il Duca di Fiorenza e di Ravenna intanto a Fiorenza e nato il Nostro Augustissimo
 Sovrano come che il Signore Dio ha lavatto di vitta temporale il mio (mio fratello
 come sopra e che mi indusse a fargli quel Solenissimo rotto ma scritto solo che sem
 plice il Monsig^r Capelari e per Ravenna avendo Buonaparte eletto per Arcivesco
 vo di Udine Rasponi nattivo di Ravenna che formano le due Tavole dei dieci coman
 damenti ed avendo anche scritto ut Familiam sustinendam il Monsig^r Capelari
 cosiche questa va giusta che mi conveniva prima sostenere la famiglia di spirito
 ovvero sia la prima Tavola della Legge di Dio, e per la Seconda dei sette comanda
 menti ovvero sia dei sette dolori di Maria S^a oppure dei sette sacramenti come
 sopra il Monsig^r Spangaro non vuole accordarmi niente perio cosa mi conven dire
 Venezia a peccato duplicatamente e vero ma se ha peccato Venezia o il suo
 Senato ha peccato pure o Sacra Maesta anche Vostro Zio d'Antecessore Giuse
 ppe Secondo ed anche peggio cosiche come sopra se mio Padre e divenuto
 Errede di mio Fratello Platomo della sua porzione aspettante del mio Fratello
 e poi Maria S^a delle Grazie la condotto alla morte mio Padre aj venti quattro di
 l'ore he la Madonna della Mercede ma aj venti quattro era mio Padre piu di
 la che non di questo Mondo cosiche e spiratto aj venti cinque di l'ore al sonar
 one Venetta in conseguenza di questo O Sacra Maesta se la Maesta Vostra ha
 Erreditato il Dominio Audito dal di lei Antecessore Giuseppe Secondo cosiche an
 che io essendo filgio Legittimo e Naturale di mio Padre sono vero Errede
 del Dominio Veneto in compagnia dei miei Fratelli Venetti questo vuol
 dire Fratres della Sepoltura dei Servi di Maria S^a Addolorata, e S^a Agostino
 ed il Beatto Beltrando volgiono dire come sopra di conservare la famiglia
 dei Vescovi o Arcivescovi ma no Patriarchi solo di far l'ocorente per il spiritua
 le esicome che il Beatto Beltrando comandava in spirituale e temporale e
 che sono statti in due a fare il Delitto di quella medesima specie e natura
 cosi ella o Maesta he Errede della sua porzione Audita ed io con i miei Fratelli
 Venetti siamo veri Erredi del Nostro Dominio Veneto altro che solo diman
 dare il convento e Chiesa delle Grazie al Monsig^r Alessio conviene addimandare
 al Nostro Augustissimo Sovrano tutto il Dominio Veneto avoler vesta giusto
 e che anche Lui si salvi ma io non sono predicatore perche non ho studiato
 e poi in presente che ha accomodato il Fratello col farlo Vice Re del Regno
 Lombardo Veneto se io vado a dire queste cose Lui comanda che mi fenghi
 falgiatta la Testa in Giardino che il Signore non me lo comanda gli basta da

me di esser stato colto è ricotto dal collegio di Udine ma il Signore ~~Idio~~ mi ha dato
Cognizione abbastanza di fare li miei doveri sicche io peccati Volontarij io non ne voglio
fare o perio desidero che anche gli altri si salvino io non sono che un direttore de
pupilli Venetti sicche o Maesta avete eretto un Tribunale di pupilli che io non sole
regole che le avete fatte voi o sia li vostri li ministri almeno sottoscritte da Vostra
Maesta Venezia è pupillare di Maria S^a Addolorata, o sia dei servi di Maria S^a
Fiorenza, e Vostra Milano, e Vostra Ma Venezia esuo Dominio e sotto Tutella come
sopra di pupilli come che Vostra Maesta istessa ha piantato un Tribunale apposito di
pupilli (osiche Venezia Vostra Maesta mi dirà non ha fatta forza di combattere contro li inimici
evero ma Buona parte è venuto a portare Dottrine contrarie alla vera e Santa Religione
Cattolica se Venezia non ha avuto combattenti seno stato ben io a nome di Tutta la Repubblica
Venetta che gli ha fatto contra è superatto, è pacificato, e se Vostra Maesta ha preso in permu
ta il Stato Veneto dal Generale Buona parte senza dirli che questa erraroba dei pupilli
Venetti come quando che il Tribunale di pupilli se fusse venduto qualche stabile di
roba soggetta al Tribunale pupillare gliela fa restituire senza nemeno esborsargli
il valore esborsatto dal compratore; (osiche Noi abbiamo peccato tanto Veneti di
cui io in compagnia dei miei fratelli Venetti siamo li eredi Vostra Maesta ha eredi
tutto dalli suoi Antecessori il Impero Austriaco anche questo che aveva peccato più grav
emente di Venezia il Signore Idio ha perdonato tanto a Venezia quanto al Austria
sicche ne abbiamo di aver parte anche Noi Venetti Vostra Maesta rispondera che voi
non avevate armato Maesta si ma armato sotto in Chiesa accipiet armaturam
Zelus illius et armabit creaturam at ulionem inimicorum questa he la nostra
armatura Ecclesiastica che il Sennatto Veneto ha portato a sepe dire Angelo Lmo
aj servi di Maria S^a Addolorata di Venezia ed a me ha toatto di fare la follie ed
a mio fratello e Padre di penare per tale oggetto ed io sono l'erede vero di mio Padre
il Patriarca Beltrame aveva Soldati questo è la figura di Vostra Maesta li Castellani
avevano Soldati ovvero sia erano Padroni di quelli pezzi di fondi che comandavano li
Canonici avevano vendite ancor essi che riscuotevano e decime e parte Padroni assoluti
ed avevano almeno dodici Chierici le prove di questa causa ha fondato sui Capitoli di
Tutti li Santi su di quello di S^t. Pietro e Paolo Appostoli ed anche su di quello della
S^a Trinita. O altitudo diviciarum sapientia et scientie deo quam incomprehensibilia et
Judicia ejus et investigabiles vie ejus qualche cosa deve toccare anche a Venezia
di Dominio non si offende nessuno a diffender la ragione dei poveri pupilli Lei pa
o Rever^{do} Padre Superiore sopra meglio di me decidere questo punto pupillare Veneto
Io in quanto a me porto quello che sta scritto nella Dottrina Doppia del Bertamino che
Comandava l'arcivescovo Gradonigo che avessimo studiata che S^t. Agostino portava la similitudine
della Casa e questa sara la raffineria dei Zucheri composta da diversi Socj e che il Sig^r
Francesco Braida è il direttore questo ha io supongo un Luigi al giorno come direttore
e poi per li suoi Capitali esposti il guadagno a proporzione dei Capitali come li altri Socj
sicche siamo arrivati al fine della Messa ed il Mistro di Ceremonie dice Veniate vos at Benedic
onem ed il Canonico o Sacerdote che sta sul altare e lascia che il Superiore dica Sibi nomen
Domini Benedicium è da la Benedicione il Sacerdote Superiore cosa si ha di ricavar

4
si dove rilevare così se mio Padre ha detto o celebrata la S. Messa e mio Fratello ad io asseri-
rta a chi aspetta di dare la Benedizione a Sua Maestà Francesco Sma. ma quale Benedizione
Ma la Benedizione dei pupilli Veneti come si ha descritto di sopra ma quel premio ama appa-
tante della pace di Campo Formido quello e tutto tuo con li usufrutti come che costavano
del 1602 ed il Nostro augustissimo Sovrano aveva acconsentito di esser governati sotto il Venetto
Sotto il Venetto quando era mancato di villa un Arcivescovo li Canonici mettevano un Esattore
che riscuotesse le rendite della Abbazia di Prosaffo e quei soldi stavano a conto di quello che
veniva Elletto in seguito e così a te tu hai conclusa la pace di Campo Formido da te solo in
Consequenza li usufrutti del premio a te aspettante fino a quel Epoca ti devono dare
e della Servitù prestata dopo similmente a te perche tu sei l'unico erede di tuo Padre cosa
si ha di ricavare della Ceremonia di dar la Benedizione al Superiore Duplicatto stattegli addossatto
dal Monsig^r Capellari mi toccava ama come dissubdiente al Autorità Papale e con tutte le
Consequenze statte successe che tutti li Vechij le abbiamo viste senza narare questo si ha
quello che tocca a fare ancora per qui ettare tutti li disordini e di poter dire a tutti l'Arcivescovo
perche il Santo Padre va in funzione con la Croce di tre croci e la mitra di tre corone si che a chi si
aspetta a far questo conviene che si umilij avanti al S. Padre o Sede Pontificia come dissubdiente
e che rappresenti il publico Venetto colpevole duplicatto alla Santa Sede Pontificia come che ha
giudicato a me il Monsig^r Capellari ma non come dissubdiente Duplicatto alla S. Sede Pontificia
ma bensì in figura vottiva semplice questo resta di fare ancora in figura dissubdiente
Duplicatto alla S. Sede perche li tratti anno tratore di osservare castità povertà ed ubbidienza
e perio il premio a me aspettante per la pace di Campo Formido con li suoi uttili consecutivi
questo e tutto mio ed il premio della mia Servitù di ventadue anni doppo del 1602 se il
Publico Venetto si confessa dissubdiente Duplicatto questo si aspetta al Publico Venetto ed il
Publico Venetto anno di dare a me solamente come a la regola della Fabrica dei Zucheri di
Udine che supongo che gli sia assegnatto un Luigi al giorno come direttore come sopra e come
membro del fu consiglio Venetto qual è statto il Rever^{do} Padre Maria Maestro Caniani Teologo
Ma non sava statto lui ma li suoi Antecessori ma tutti Fratelli di quella Religione cioè Teolo-
gi della Repubblica Venetta e siccome che io per poter delibere mio Padre ho dovuto por-
tarmi alla Cancelleria Arcivescovile che li Venetiani lo eleggerano, è lo pagavano e da me
solo io non potevo delibere mio Padre senza l'aggiutto della Cancelleria Arcivescovile
ed ecco con la grazia del Signore Iddio è di Maria Barittrovati li veri padroni uno che sono
io per la pace di Campo Formido fatta da me solo senza aggiutti di Capitalli da veruna
Familgia come è composta la fabrica dei Zucheri di Capilla di piu famigie e per la servitù
addossatomi dal Monsig^r Capellari sono li padroni li Venetiani che io per delibere mio
Padre sono statto astretto a portarmi alla Cancelleria Arcivescovile che li Arcivescovi erano
eletti e pagati dal Sennatto o Repubblica Venetta che esisteva dal 1795 quando che il
Signore Iddio venne a travagliare la mia Familgia e che mi indusse a fargli il mio
votto ed essi mi assegnerano quel premio che a loro gli parera conveniente come sopra
nella Figura del S. g^r Francesco Branda ovvero sia del Rever^{do} Padre Maria Maestro
Caniani Teologo della fu repubblica Venetta e che dal principio che sara statta la
Religione servita avranno pregatto li suoi Padri o Fratelli Antecessori del ordine servita
per quel Imperatore essendo statto il Padre Maria Maestro Caniani Provinciale del ordine
dei Servi del Dominio Venetto, e non del Publico (così che nella Chiesa della Purità è il Battesi

mo del D'uomo sicche la Maestà Vostra che discendeva dalla discendenza di Maria Vergine. Ma questa ha terminatto in Maria Teresa cosichè questo fatto vi ha causati dei Danni grandi alla Maestà Vostra perche intendevano li Francesi di torvella questa discendenza e farla sua ma anche Venetia ha fatto dire *Oracione Defende quesumus Domine Beata Maria semper Virgine intercedente istam ab omni adversitate Rem publicam et totto corde ma a Venezia gli hanno* cutto il cuore e per questo e cascata per il corso di dodici tredici mille anni tale oracione e per il motivo che gli ha mancato il cuore ha doutto perdere il suo stato ma il Signore *Radio* e Maria ha ripiegatto tra me e li miei Defunti cioe mio Avo spiritoso si le rimesso soldato per sostenere la S. Fede Cattolica mio Frattello similmente spiritoso che vole portarsi a Venezia e portarmi in casa qui in Udine Le sventure Venette mio Padre ereditò dal figlio perche mancato di vitta primo dal Padre ed io per deliberare e fratello e Padre ho doutto servirli trenta nove anni continui in affari e stenti ed ancora devo pensare per me che non sono sicuro della mia vitta se volessi abbraviare il matrimonio perche fino ora io non ho che tre cose a nella sua chiesa o Rever^{do} Padre Superiore vò ne sono quattro Custodie è non solamente tre cioe mio Padre voleva comprare di quelle robe della Chiesa che mio Avo doveva venderle per ubbidire li Comandi Publici e per far l'avanzamento della sua Parochia sicche suo Padre gli disse no Pietro non comprare niente di questa roba che io pagarei qualche cosa del mio a non esser in questa fatica ed imbarazzo di dover ubbidire sicche mio Avo Santo mio Frattello Martire e Santo mio Padre Martire e Santo ed io che sono il quarto a travagliare in questa Vale di lacrime La scrittura ottenuta dal Monsig^r Cappellari non vale niente piu per me che quella è stata per deliberare mio Frattello e mio Padre sicche sono l'erede di tre Santi ed io sono ancora nel pianto per cio io mi ricordo che sotto il Cancelliere Gion Batta Coronella mio padre portò una Dispensa in l'escovado è perche o che il Paroco avesse scritto in premura o che avesse sbalgiatto il nome il Cancelliere cioe in luogo di dire Matheus aveva scritto Matthias è per questo sbalgio d'ovette tornar a scrivere a Roma il Cancelliere Coronella cioe col nome vero del suo Battesimo sicche o mol to Rever^{do} Padre Superiore Lei sapra dettare una Dispensa col mio Vero nome cioe Joanes Baptista Laurentius per non disturbare la Cancelleria ma di gia in presente e Prete il Cancelliere che in quel tempo era Secolare è che non aveva tali cognizioni ma io mi accuso di voto solenne cioe io ho avuta sollo che quella che feci il mio voto alla mancanza di mio Frattello ma quando che il Signore mi Levò di vitta anche il Padre in quella volta io rinnovai il mio voto col dire in presente non ho alcun discendente che mi faccia contro in presente son sicuro di poter effettuare il mio intento di farmi religioso cosichè io di co voto solenne è quando che avrò questo io potrò star quieto e tranquillo avevo bensì mia Madre ma mia Madre diceva ho un figlio unico in etta di quaranta anni enon dice di accasarsi deve aver abbastanza cognizione io la affliggevo così ma io non l'ira contavo mai l'interccio ne il labarinto in cui io mi ritrovavo in conclusione o Molto Rever^{do} Padre Superiore io desidero da Lei un Abozzo di poter presentarmi alla Cancelleria per ottenere tale dispensa del mio voto rinnovato al Signore alla mancanza di mio Padre mia povera Madre non mi ha fatta molestia sopra tal punto se il Signore *Radio* mi ha mandato non devo partirmi senza questa formola in regola e altro se non che scusi fincomodo e col Baciare Rispettosamente le mani e sono. questa è stata la tragedia che fuori d'un Teatro Publico riduro in Chiesa della Parolla.

Mi Va sig^{ria} Molto Rever^{do} Umil^o. Gion Batta Lorenzo Straulino.



